

Documento conclusivo dell'Assemblea Organizzativa CISL Basilicata

“Nelle Periferie, con i Giovani, per il Lavoro, per il Cambiamento”

Viggiano - Hotel Kiris - 19 giugno 2019

E' con questo slogan che la Confederazione Nazionale ha avviato la riflessione che sarà alla base delle scelte organizzative per il nostro prossimo futuro, oggetto di discussione e di confronto all'assemblea organizzativa nazionale del prossimo 9-10-11 luglio a Roma.

Riteniamo giusto sottolineare, in premessa, un aspetto che è sicuramente positivo: interrogarsi sul futuro della nostra Organizzazione, in particolare in un momento come questo, dove la Politica e il Governo tendono a ridefinire o addirittura derubricare i valori del confronto e della condivisione e, così, il ruolo significativo che i corpi intermedi hanno sempre svolto nel nostro Paese. Un ruolo e un protagonismo che ha contribuito allo sviluppo economico e sociale dell'Italia.

L'Assemblea Organizzativa della Basilicata rappresenta la naturale prosecuzione della nostra Conferenza dei servizi dell'ottobre 2018. Proprio da questa è emerso che la Basilicata è una società che vive di interdipendenze fragili tra diritti collettivi e bisogni personali; i servizi sono un indispensabile completamento della rappresentanza perché



accompagnano le tutele, le completano, a volte ne permettono l'esercizio proprio al fine di ridurre la fragilità che caratterizza il territorio.

La riflessione che è alla base di tutto il documento proposto contiene, a nostro avviso, una idea che induce a pensare ad un grande progetto di decentramento a favore della periferia della nostra organizzazione, per una nuova operatività dei punti periferici. Da sempre affermiamo che le politiche si fanno sul territorio e le strategie, gli indirizzi, i controlli sono compiti che devono trovare spazi al centro dell'organizzazione. Come, ad esempio, la scelta, ormai ben consolidata, del processo di regionalizzazione della nostra Organizzazione e dei servizi, che anche a distanza di tanti anni si dimostra valida consentendoci anche in un contesto complicato come quello di quest'anno di rimodulare la macchina organizzativa in corso d'opera, secondo gli indirizzi definiti dalla nostra Conferenza dei Servizi dell'autunno 2018, correggendo, dove e quando necessario, tempi e modalità operative un po' distanti dalla operatività periferica, migliorando performance di qualità e quantità non del tutto scontate ad inizio campagna fiscale.



Vi è anche un altro aspetto che vogliamo sottolineare e che il documento confederale nazionale introduce: ovvero quale ruolo debbano esercitare le nostre strutture periferiche, le Unioni Zonali in particolare.

La Confederazione, a tale proposito, propone un percorso che può prevedere la possibilità di agire in maniera delegata su alcuni specifici argomenti che la struttura regionale può trasferire all'Unione Zonale, anche in coerenza con le norme che regolano le attività istituzionali definite a livello nazionale e in subordine a livello regionale.

Siamo sicuramente all'inizio di un percorso, ma intanto è positivo aver individuato tale possibilità come elemento qualificativo del ruolo e aver delineato spazi propri di relazione, coerenti con i compiti che vengono assegnati alle strutture periferiche, che sono più ampi e complessi anche sul piano politico superando la convinzione che si tratta di meri collettori di servizi.

Tutto ciò implica che da parte delle categorie l'offerta dei servizi sia meglio conosciuta e utilizzata come strumento di promozione associativa nei luoghi di lavoro e nel territorio, mentre da parte dei servizi sia riconosciuto all'iscritto lo status di utente privilegiato non solo per le tariffe, ma anche per le modalità di relazione e per la personalizzazione del



servizio. I nostri iscritti e i cittadini in generale, nel rivolgersi alle nostre sedi e ai nostri sportelli, chiedono e si aspettano prestazioni e servizi efficienti; di interloquire con operatori professionali ma anche sensibili e attenti; inoltre, si aspettano dai servizi della CISL efficienza, qualità, chiarezza e tariffe calmierate.

In tale contesto diviene strategica l'organizzazione, in tutte le sedi dove è possibile, del servizio di accoglienza con elementi identificativi e rappresentativi di buona qualità: Questo avamposto deve rappresentare un investimento per tutta l'Organizzazione con delegati, operatori tecnici e politici e pensionati opportunamente formati.

In questa logica occorre, inoltre, riconoscere e rafforzare il ruolo della negoziazione sociale svolta sul territorio come strumento attraverso cui assicurare tutela verso i cittadini e qualità sociale nella comunità. A tale proposito, si ritiene necessario implementare nel nostro territorio l'alleanza con associazioni di promozione sociale, sia per rafforzare e condividere il tema delle azioni di contrasto all'impovertimento e allo spopolamento delle periferie, sia per sviluppare un sistema di welfare integrativo di carattere mutualistico con l'obiettivo di dare risposta ai bisogni più immediati per la fascia più debole di cittadinanza, del MdL e della Sanità.



Tutto ciò, però, potrebbe risultare inutile se il richiamo alla valorizzazione del territorio non fosse sposato anche dalle strutture categoriali, ipotizzando percorsi a noi ben noti, quali ad esempio assemblee generali di zona riservate sia agli attivi che ai pensionati e la costituzione di organismi, informali e puramente consultivi, che rappresentano la soluzione per sviluppare capacità propositive e coesione tra i nostri associati periferici.

In un contesto fortemente concorrenziale e influenzato da strategie politiche tese a indebolire la fiducia e l'immagine positiva del Movimento Sindacale, risulta quanto mai necessario ampliare la tutela dell'iscritto/associato utilizzando e rafforzando gli strumenti che la nostra rete dei servizi ci mette a disposizione; ma, in coerenza con l'assioma secondo cui i servizi sono una emanazione dell'organizzazione e a questa devono rispondere, è possibile affrontare questo tema solo se si è veramente convinti della piena complementarità del sistema dei servizi con l'azione di rappresentanza e di tutela sindacale categoriale e, in ciò, sciogliere il nodo del finanziamento dei servizi, anche nelle consapevolezza che i sistemi di contribuzione nazionale messi a punto di recente (con la costituzione di specifici fondi alimentati dalle Categorie Nazionali) non sono sufficienti a mantenere una rete di operatori e di sedi soddisfacente e



rispondente alle richieste delle federazioni lucane, a maggior ragione se, come in maniera ampiamente condivisa, si ritiene questa una delle migliori strategie per incrementare il proselitismo e la fidelizzazione.

Quindi, come già discusso in conferenza regionale dei servizi, è opportuno attuare al più presto il modello di articolazione delle sedi periferiche (Hub e sedi comunali categoriali) e gli indirizzi di utilizzo del c.d. “Fondo Sedi”; individuare dispositivi organizzativi e comunicativi per potenziare gli scambi tra operatori dei servizi e delle categorie prevedendo almeno due incontri annuali come occasione di conoscenza delle reciproche attività; infine, prevedere, con il prossimo autunno, una massiccia campagna di proselitismo con un programma di assemblee categoriali e trasversali e di promozione della nostra rete di servizi.

E' necessario ampliare la gamma dei servizi che mettiamo a disposizione, così come è sicuramente necessario individuare anche modalità ulteriori di finanziamento degli stessi, in particolare stipulando accordi con le istituzioni come nel caso di Adiconsum e di Anolf.

L'Assemblea condivide la necessità di ridefinire le modalità di raccordo e rappresentanza adottate dalla Cisl per rapportarsi con i giovani, categoria di



lavoratori che maggiormente registra forme di allontanamento e incomprensione dell'azione sindacale e che per questo rappresenta una importante sfida per la nostra Organizzazione. Riteniamo quindi necessario partire da una profonda verifica delle nostre capacità di rappresentare un mondo fatto non solo di bisogni di rappresentanza ma anche di partecipazione sociale basata su valori che, seppur da noi politicamente condivisi, spesso abbiamo trascurato sul piano della concreta partecipazione. Ciò significa riaprire un dialogo con soggetti ed Enti del volontariato, dei movimenti universitari, dell'ambientalismo, con soggetti rappresentanti i movimenti artistici e creativi della nostra regione per recuperare una reputazione di Organizzazione impegnata in quel sociale che affianca e arricchisce il mondo del lavoro. In tal senso va ulteriormente intensificato il nostro impegno nel proporre un panorama di servizi mirati alle esigenze dei giovani lavoratori e di chi è alla ricerca di lavoro (Sportello Lavoro, formazione IAL ecc.) che consentano un avvicinamento e una maggiore frequentazione delle strutture sindacali. Va, altresì, ampliata la nostra azione di rappresentanza nel mondo del lavoro precario e atipico in una azione maggiormente sinergica e coordinata di tutte le Federazioni con la Felsa, Fisascat, FP, Università e Scuola ecc. In questo

senso, va esteso il concetto di tutela individuale non limitandolo alle sole forme di lavoro non standard; vanno superati i contrasti che fino ad oggi hanno limitato la piena titolarità di rappresentanza su queste tipologie di lavoro attraverso specifici accordi che valorizzino le esperienze di rappresentanza già acquisite; vanno inoltre valorizzate le specifiche competenze categoriali; infine occorre considerare quei bisogni individuali che stanno diventando prevaricanti rispetto anche alle forme di tutela sul posto di lavoro.

L'Assemblea ritiene che, per questi motivi, si debba incentivare anche la nascita di ulteriori spazi di bilateralità, sia in termini di tutela del reddito che di sostegno al welfare, richiamando in questo contesto tutte le Associazioni datoriali allo svolgimento pieno del loro ruolo all'interno degli enti. Riteniamo infatti indispensabile anche individuare nuovi modelli di gestione in un'ottica di miglioramento del sistema che spesso ha mostrato forme di inefficacia e autoreferenzialità.

La piena collaborazione di tutti è essenziale per cercare di penetrare in un contesto che diventa sempre più chiuso e refrattario all'azione del sindacato.



In tal senso e non solo per tale motivo, l'Assemblea ritiene essenziale il ruolo della comunicazione e l'utilizzo dei social media come leva sicuramente determinante per tentare di rendere complessivamente più visibili e maggiormente fruibili i contenuti espressi dall'intera organizzazione. Pertanto, raccomanda che si avvii un'attenta analisi dei canali comunicativi per poter svolgere una selezione in base alle loro efficacia, e migliorare l'azione mediatica della CISL confederale.

L'Assemblea ritiene che siano maturi i tempi perché la nostra Organizzazione sia impegnata nel individuare i modi per rivedere un modello organizzativo che al momento privilegia la specializzazione a discapito dell'integrazione. La ragione è che la Cisl è caratterizzata da un numero davvero rilevante di unità specializzate e in larga misura indipendenti. Ma, "concentrando la nostra attenzione sulle strutture, si promuovono inconsapevolmente processi di sub-identificazione e sub-ottimizzazione, aumentando le tensioni e i conflitti tra le strutture gelose della propria autonomia e dando luogo a spinte centrifughe che isolano pezzi di sindacato rispetto all'intero sistema di offerta e riducono la capacità di innovarsi e di adottare il punto di vista dell'associato".

Questa frammentazione, collocata in un contesto periferico e polverizzato come la Basilicata, non aiuta ad aumentare la coesione sociale di cui questo territorio ha grande bisogno per uscire da una dimensione periferica.

Per tale motivo l'attuale SegreteriaUSR ha fortemente perseguito, dal momento del suo insediamento due anni fa, i principi di:

**TRASPARENZA DEGLI ATTI** attraverso una comunicazione circolare e condivisa;

**MONITORAGGIO** mediante un puntuale follow up delle iniziative intraprese;

**VERIFICA DELL'ATTIVITÀ** adottando un sistema di rendicontazione economica e sociale delle attività svolte.

A tali principi vanno affiancate altre azioni che permettano il confronto sulle istanze e sui bisogni dei nostri associati, per cui, a completamento di quanto già esposto, l'Assemblea ritiene che la USR Cisl Basilicata debba adottare quanto indicato nel documento "Temi per la Conferenza Organizzativa" che prevede di accompagnare il bilancio di previsione con la stesura di un documento allegato di analisi SWOT (punti di forza, punti di debolezza, opportunità, minacce) finalizzata al miglioramento



organizzativo e alla programmazione delle iniziative di integrazione delle funzioni del sistema di offerta della Cisl.

L'Assemblea, nell'ambito delle iniziative formative locali rivolte ai propri quadri e operatori, ritiene necessario elaborare il c.d. kit dei servizi e delle tutele offerte dalla Cisl su ogni singolo territorio che sarà elaborato, in linea con gli indirizzi nazionali, da una apposita commissione interna da costituirsi nel prossimo Comitato Esecutivo. Così come si considera necessario completare entro e non oltre la conclusione dell'anno in corso la banca dati dei candidati Rsu, dei delegati, delle Rls e dei capilega dei pensionati.

Il "new deal" organizzativo che la Cisl di Basilicata intende avviare impone una forte attenzione al tema della formazione interna dei nostri quadri e operatori. In tal senso lo IAL di Basilicata, struttura sana ed efficiente ma spesso sottoutilizzata, va rilanciato attraverso una forte azione sinergica con il nostro Centro Studi "Lazzati", nell'ambito degli indirizzi dettati dal documento nazionale dei temi dell'Assemblea Organizzativa e di una possibile e auspicabile collaborazione con il Centro Studi Nazionale di Firenze. L'obiettivo è varare un programma organico di formazione e aggiornamento interno.



Pertanto, l'Assemblea condivide la proposta della Segreteria USB che il Centro studi e formazione Cisl Basilicata si configuri come luogo di raccolta di conoscenza e generazione di pensiero per alimentare una visione comune delle politiche del lavoro che faccia da base a tutta l'azione sindacale.

L'Assemblea raccomanda che la formazione sindacale di base, interna al nostro contesto, degli operatori e dei dirigenti di federazione e confederazione sia affidata al Centro Studi e formazione Cisl Basilicata in collaborazione con lo IAL Basilicata. L'Assemblea Organizzativa assume e condivide la relazione del Segretario Generale Enrico Gambardella e del Segretario Organizzativo Carlo Quarantino; sostiene convintamente l'azione della Segreteria Generale Annamaria Furlan e della Segreteria Confederale per dare luogo al cambiamento verso la CISL del Cambiamento che sboccerà dalle scelte e dalle idee del percorso delle varie Assemblee Organizzative.